

Prerequisito diventerà la laurea in ingegneria

## Informatici, ingresso a ostacoli nell'Ordine

ROMA ■ Il Dpr 328/01, che ha diviso in tre l'Albo degli ingegneri, ha escluso dal settore dell'informazione chi si era laureato in informatica e scienze dell'informazione secondo il vecchio ordinamento universitario. La nuova bozza di riforma conferma un'impostazione restrittiva nei confronti dei laureati in informatica. Per l'accesso alla sezione A dell'Albo degli inge-

gneri, settore dell'informazione, i laureati specialisti in informatica dovranno avere, come prerequisito, una laurea triennale in ingegneria.

gneri, settore dell'informazione, i laureati specialisti in informatica dovranno avere, come prerequisito, una laurea triennale in ingegneria.

A denunciarlo è una nota dell'Alsi, l'associazione nazionale laureati in scienze dell'informazione e informatica, che punta il dito contro il testo preparato dal minist-

ro dell'Istruzione e consegnato agli Ordini per raccogliere il parere. Un documento «fortemente peggiorativo», secondo il presidente dell'Alsi, Alessandro Labonia. Il motivo è proprio il prerequisito di una laurea triennale in scienza dell'architettura e dell'ingegneria edile o in ingegneria civile e ambientale, oppure in ingegneria dell'informazione o in ingegneria industriale: a restare fuori è proprio solo la laurea di base in informatica.

Dall'Alsi promettono di inviare al ministero dell'Istruzione una proposta di modifica della bozza di regolamento, «che tuteli i diritti dei dottori informatici». Ripartendo dal Dpr 328/01, «già di per sé difettoso», sottolinea Labonia.

Il Dpr 328/01, infatti, aveva riformato l'Albo degli ingegneri dividendolo in tre settori: civile e ambientale, industriale e dell'informazione. Agli iscritti a quest'ultimo, in particolare, il Dpr aveva riservato tutte quelle attività tradizionalmente svolte dagli informatici. Peccato che in base al Dpr 328/01, come ha chiarito la circolare del ministero dell'Istruzione del 28 maggio 2002, «i laureati in scienze dell'informazione e in informatica non possono accedere all'esame per la professione di ingegnere». Un divieto che, secondo l'Alsi, ha collocato circa 30mila "vecchi" laureati in una situazione di precarietà nell'esercizio della loro professione.

Una lunga storia quella della protesta degli informatici. L'ultimo atto è una diffida al Governo, in corso di notificazione alla Presidenza del Consiglio e al ministero dell'Istruzione. Chiamati a prevedere, entro un mese, un «regime transitorio» per l'accesso all'Albo, che tenga conto della posizione degli informatici. L'autore è un dottore in informatica, che, dopo essersi laureato nel 1986, si è occupato di progettazione di sistemi informativi. Prima che il Dpr 328/01 attribuisse quest'attività agli iscritti all'Albo degli ingegneri, settore dell'informazione.

**VALENTINA MAGLIONE**